



Università degli Studi di Messina

Politiche di Ateneo e programmazione a.a. 2016-17

1. Premessa

Le "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti di Valutazione", anche nella loro ultima versione approvata dall'ANVUR l'11 dicembre 2015, prevedono che nel caso di richiesta di nuova istituzione di corsi di studio l'Ateneo si doti di un documento che illustri le politiche di Ateneo e la programmazione didattica in un quadro coerente con la strategia dell'offerta formativa espressa dal Piano strategico di Ateneo.

2. Razionalizzazione e politiche per la qualità dell'offerta formativa.

L'Università di Messina nell'a.a. 2014-15 ha compiuto una profonda razionalizzazione della propria offerta formativa. L'amministrazione si è dotata di due strumenti informatici per la valutazione delle *performances* dei corsi di studio ("Unime Performance CdS") e per il calcolo della sostenibilità della docenza ("Unime Off-Analyzer") ed ha coinvolto la comunità accademica in un ripensamento complessivo dell'offerta formativa. Nel complesso, l'offerta formativa che è scaturita da tale razionalizzazione ha comportato una riduzione dei corsi di studio attivi presso l'Ateneo di Messina di circa il 15% rispetto al passato (da 87 a 73). A fronte di uno snellimento dell'offerta didattica, la sostenibilità e la qualità dell'insegnamento sono state assicurate in modo più efficiente. La profondità della riforma è evidenziata anche dal fatto che soltanto il

48% dei corsi attivi nel precedente anno accademico (45 su 87) sono stati conservati immutati, mentre quasi il 40% dei corsi (29 su 73) hanno subito modifiche sostanziali.

L'offerta formativa dell'a.a. 2015-16 si è successivamente consolidata con un numero di 75 corsi di studio per circa 26.000 studenti iscritti. In particolare, sono stati attivati i Corsi di studio in Ingegneria meccanica e in Tutela e gestione del territorio e dell'ambiente naturale

La *governance* di Ateneo avverte sempre di più l'esigenza di rafforzare la qualità della propria offerta didattica e la certificazione di qualità dei Corsi di Studio rappresenta senz'altro uno dei passaggi decisivi per il raggiungimento di tale obiettivo. Le azioni che contraddistinguono i passaggi utili all'ottenimento dei certificati di qualità saranno numerose e dislocate in un arco temporale di due anni. L'Ateneo, oltre a dotarsi di tutti quegli atti normativi e amministrativi indispensabili, effettuerà una serie di incontri propedeutici all'individuazione di quei Corsi di studio che potranno ottenere la certificazione di qualità e fungere da *benchmark* per gli altri Corsi di studio. Questa sorta di simulazione *off line* della valutazione delle *performances* dei CdS intende favorire la preparazione della struttura dell'Ateneo di fronte al processo di valutazione e di accreditamento della sede di Messina e dei suoi Corsi di studio da parte del MIUR e dell'Anvur.

L'Ateneo di Messina, inoltre, si prefigge di aumentare il numero degli studenti che si laureano in corso tra gli studenti regolari nell'anno del 10% nell'anno 2016 e di incrementare il tasso percentuale del 10% negli anni successivi. Sarà realizzato un progetto che vedrà coinvolti tutti gli studenti universitari che nell'anno accademico 2016/2017 risulteranno iscritti al I anno fuori corso. Gli studenti che si troveranno in questa condizione potranno aderire al progetto che avrà una durata di due anni. In sintesi, le azioni previste nel programma per gli studenti fuori corso saranno di natura didattica (saranno previste prove di verifica in itinere propedeutiche al superamento dell'esame di profitto finale, nonché corsi di lezioni integrative), di consulenza (gli studenti saranno affiancati da studenti senior oltre che da gruppi di psicologi e pedagogisti), di natura psicologica (è previsto un servizio di counseling psicologico a cura dei Corsi di laurea in Psicologia), nonché di natura economica (gli studenti la cui

partecipazione al progetto sarà certificata potranno godere di una riduzione sulle tasse di iscrizione – alla voce contributi – del 20% nel 2016/2017 e del 15% nel 2017/2018).

L'Università di Messina, inoltre, nel corso dell'anno accademico 2016-17 intende portare a compimento un progetto - in questo momento *in itinere* - relativo alla dematerializzazione delle tesi di laurea triennale, magistrale e di dottorato di ricerca. Il progetto si prefigge di innovare profondamente le procedure riguardanti le tesi prodotte dagli studenti a completamento dei corsi di studio dell'Ateneo di Messina, realizzando in particolare i seguenti obiettivi: dematerializzazione degli elaborati finali; verifica automatica della loro originalità tramite l'impiego di un *software* antiplagio; disponibilità *online* delle informazioni riguardo le tesi prodotte. Il progetto incontra alcune direzioni strategiche espresse a livello nazionale. Se, per certi versi, adegua l'Ateneo messinese rispetto ad analoghe iniziative già avviate in alcune università italiane, per l'insieme delle soluzioni tecnologiche previste si proietta in avanti rispetto allo scenario nazionale attuale, prefigurando un'integrazione all'avanguardia tra la gestione delle tesi nella loro natura documentale e amministrativa, la loro verifica antiplagio, ed infine la loro valorizzazione come beni scientifici nel sistema bibliotecario.

Nel corso dell'anno accademico 2016-17 l'Università di Messina prevede, inoltre, **l'eliminazione dei** libretti cartacei degli studenti, che verranno sostituiti con flussi corrispondenti di informazioni che gli studenti potranno consultare su diversi *media*, incluse le pagine internet consultabili su computer, telefoni cellulari e *tablet*.

2.1 Azioni specifiche per la qualità dell'offerta formativa nell'area delle scienze e delle tecnologie

Di seguito sono riassunte alcune azioni che è possibile intraprendere per raggiungere un miglioramento della qualità della didattica nell'area scientifica e tecnologica. Per garantire una buona didattica non basta avere dei buoni docenti; ci vuole anche una buona organizzazione. Oggi l'offerta complessiva nei servizi dedicati agli studenti che frequentano il polo scientifico e tecnologico non

si può definire soddisfacente. Su questo aspetto occorre che il programma di ristrutturazione del polo Papardo, dove hanno sede i corsi di studi di area scientifica e tecnologica, adesso in fase di partenza, consenta di aumentare gli spazi studio e di aggregazione, potenziando le opportunità di fruizione di laboratori e biblioteca. Senza dimenticare, però, che la vera sfida è migliorare l'esperienza didattica quotidiana.

In ingresso, gli studenti di area scientifica e tecnologica spesso scontano le difficoltà del sistema scolastico. Per superare quest'ostacolo l'Università di Messina intende favorire la propria presenza nel circuito scolastico, anticipando i test d'ingresso e sviluppando, in collaborazione con i docenti delle scuole secondarie, programmi formativi specifici nell'ultimo anno delle superiori. Questa azione potrebbe diminuire la percentuale di studenti che abbandonano o che cambiano il corso di studi a causa di un inefficace orientamento. In itinere, è attivo un monitoraggio, da parte dei Coordinatori dei CdS, per valutare se i tempi di apprendimento sono appropriati per una solida acquisizione di contenuti e strumenti metodologici. Sarebbe opportuno monitorare, per esempio, gli esami "scoglio" cercando di comprendere le motivazioni che rendono certe discipline particolarmente ostiche e utilizzare in maniera diffusa azioni specifiche di tutorato per la soluzione, senza però cedere a compromessi sul rigore e sulla qualificazione dell'insegnamento. In uscita, nel contesto della crisi occupazionale che stiamo vivendo, è stata concertata un'azione in accordo con il Centro di orientamento e placement dell'Ateneo per approfondire maggiori energie nelle azioni di *placement* post-laurea nell'area scientifico-tecnologica per favorire occasioni di lavoro, strutturando e rafforzando una rete con enti pubblici e privati con istituzioni ed aziende, con cui stabilire rapporti stabili, a cui indirizzare i nostri giovani incrementando le possibilità di stage e tirocini presenti nell'offerta formativa.

3. Internazionalizzazione dell'offerta formativa

La politica di sviluppo dell'Università di Messina ha avuto nel biennio 2013/2015 come *focus* principale la didattica e tutte le attività ad essa connesse. Pertanto, il processo d'internazionalizzazione ha subito un evidente impulso

positivo dovuto a investimenti economici e di risorse umane che ha portato ad un netto miglioramento di tutti i parametri e soprattutto un cambio di mentalità fra gli studenti e i docenti. Sono stati attivati “nuovi” percorsi d'internazionalizzazione diretti ai corsi di laurea di I e II livello_e alle attività connesse alla didattica erogata nei corsi di Dottorato di Ricerca. I bandi per il finanziamento dei “visiting professor” e “visiting researcher” hanno portato nel 2014/15 a insegnare presso l'Università di Messina, per un periodo non inferiore a 1 mese, 25 professori con un incremento del 108% rispetto all'anno precedente. Sono stati implementati, soprattutto, in termini qualitativi gli accordi di cooperazione internazionale con Università con sede extra UE con un'attenzione particolare verso l'America Latina. Il numero delle mobilità *outgoing* nell'ambito del progetto "Erasmus+ studio è traineeship" è aumentato del 38% nel 2014/15 Inoltre, nell'ambito della razionalizzazione dell'attività formativa è stato attivato un corso di laurea magistrale in "Engineering and computer science", un master in "Banking and Finance", un corso di dottorato in "Economics, Managment and Stastics", un corso di Dottorato Erasmus Mundus in Chimica Industriale Sostenibile (SINCHEM) oltre ad alcuni insegnamenti nel corso di laurea in Giurisprudenza completamente erogati in lingua inglese e spagnola.

I dati previsti per il 2015/16 sono incoraggianti poiché i numeri delle mobilità *outgoing* nell'ambito del programma "Erasmus+ studio", sulla base delle richieste pervenute, dovrebbero subire un incremento di circa il 48%. L'Università di Messina, nell'ambito dell'"Erasmus+" ("Key action 1 international credit mobility"), ha avuto finanziato un importante progetto per circa 100 mobilità per i prossimi 2 anni, sia *incoming* che *outgoing*, verso Algeria, Tunisia e Marocco. Inoltre, è stato predisposto - interamente sui fondi del bilancio di Ateneo - un bando per finanziare circa 30 mobilità *outgoing* verso i Paesi extra UE, con un *focus* particolare verso l'Argentina.

4. Coperture degli insegnamenti e allocazione dei compiti didattici dei docenti

Per la copertura degli insegnamenti dell'a.a. 2015-16 l'Università di Messina ha adottato, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 240/2010, un proprio "Regolamento

per la disciplina degli obblighi didattici dei professori e dei ricercatori dell'Università di Messina". Ad esso è stata affiancata una piattaforma informatica, denominata Anagrafe della didattica, in grado di regolare in modo efficiente l'allocazione dei carichi didattici dei docenti dell'Ateneo. Tale piattaforma ha garantito un più omogeneo affidamento del carico didattico tra tutti i Professori e i Ricercatori del nostro Ateneo consentendo un'equa ripartizione del carico didattico. Il nostro Ateneo, infatti, ha realizzato alcune tra le *performances* migliori del nostro Paese, come testimoniato tra l'altro dalle rilevazioni del Sole24Ore, riguardo la sostenibilità della docenza e l'allocazione dei carichi didattici.

Attraverso la piattaforma dell'anagrafe sono stati monitorati tra l'altro gli insegnamenti che non hanno trovato copertura interna tra i docenti dell'Ateneo e per cui, a vario titolo, si è proceduto al ricorso a personale esterno. Tale monitoraggio ha prodotto due importanti risultati. In un caso sono stati realizzati significativi risparmi della spesa per i contratti sostitutivi (superiori al 50%) che, per la prima volta, sono stati interamente deliberati all'inizio dell'anno accademico. I dati hanno consentito anche un'attenta analisi dei settori scientifico disciplinari che sono risultati meno solidi nel numero di docenti e che, dunque, potranno essere utili anche per future politiche di reclutamento del personale docente. La piattaforma dell'anagrafe, le cui funzionalità sono già implementate per l'a.a. 2016/2017, è già *online* e la previsione di chiusura delle fasi sono anticipate rispetto al primo anno di sperimentazione. Gli obiettivi, infatti, sono due: definire l'intera copertura dell'offerta didattica entro l'avvio delle immatricolazioni e ridurre ulteriormente il ricorso a personale esterno al ruolo docente, il target per il 2016/2017 è fissato ad una copertura del 75% tra il personale docente dell'Ateneo di Messina.

5. Sedi decentrate

L'Università degli Studi di Messina ha avviato un profondo monitoraggio delle sedi decentrate che ha portato nel corso degli ultimi anni alla soppressione di alcune sedi di altrettanti Corsi di Studi, ed in altri al tentativo di meglio distribuire la propria offerta didattica sul territorio. A partire dall'anno

accademico 2014/2015 si è operata la chiusura delle sedi di Caltagirone per il Corso in “Fisioterapia” e di Barcellona per il Corso in “Scienze sociali per la mediazione, la cooperazione e lo sviluppo”. Nell’anno accademico 2015/2016 sono state chiuse le sedi di Piazza Armerina e di Siracusa del Corso di Studi in “Infermieristica”. Tali scelte sono state legate a due fattori, ossia la mancanza di sostenibilità dei Corsi sia da un punto di vista economico sia strutturale.

L’attenzione oggi è rivolta alla possibilità di ampliare l’offerta didattica rispondendo più precisamente alle esigenze del territorio, partendo specificatamente da quelle netine. In tale ottica infatti verranno promosse ed incrementate, secondo un sistematico piano programmatico, le attività di interazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei beni e servizi, delle professioni e associazioni di categoria, che operano nel contesto sociale e territoriale dell’area della Sicilia sud-orientale e del bacino mediterraneo interregionale, perché l’offerta formativa dell’Ateneo possa sempre rispondere alla vocazione del territorio circostante.

6. Nuove istituzioni

Nel panorama di consolidamento e promozione della propria offerta didattica, le azioni interattive e di concertazione già avviate con le parti sociali, l’analisi e il monitoraggio degli studi di settore e degli esiti occupazionali, sono stati, per l’Ateneo messinese, elementi propulsivi per l’avvio, sin dal prossimo anno accademico, di due nuovi percorsi formativi, coerenti con le politiche di sviluppo di profili culturali e professionali rispondenti alle esigenze territoriali e, in prospettiva, ai fabbisogni formativi e occupazionali risultanti.

La richiesta di istituzione di due nuovi corsi di studio per l’a.a. 2016/2017, **L-38 Scienze, tecnologie e sicurezza delle produzioni animali e LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche**, – *la cui sostenibilità economica è supportata da un I SEF > 1, e dal verificato calcolo, grazie al già menzionato **Strumento Informatico d’Ateneo “Unime Off-Analyzer”** (https://xanto.unime.it/off_analyzer), del possesso dei requisiti di docenza a regime* – nasce dalla opportunità riscontrata, proprio grazie all’interazione con il mondo delle professioni, di creare percorsi formativi propedeutici ai profili

professionali aderenti alla realtà occupazionale.

Il corso di studio triennale della classe L-38, peraltro unico nel territorio regionale e nel bacino tirrenico della regione limitrofa, forte dell'esempio consolidato del percorso magistrale LM-42 Medicina Veterinaria, già accreditato dall'EAEVE, può contare sulla ricca tessitura di esperienze, risorse umane e strutturali dell'Ateneo – *si pensi p.e. all'Ospedale Veterinario Didattico di Messina, (oltre la naturale disponibilità di un Dipartimento di Scienze Veterinarie), unica presenza nel panorama meridionale, che vanta al suo interno Unità Operative di Medicina, Chirurgia, Fisiopatologia e Clinica della Riproduzione e di Anatomia Patologica* – per formare, in un alternativo percorso triennale, laureati specificatamente in possesso di competenze tecnico-professionali, nel settore dell'allevamento degli animali da reddito e nella qualità e sicurezza delle produzioni animali derivate, per garantire ai consumatori la correttezza, l'igiene e la sicurezza della filiera delle produzioni animali. Elevare il grado di competenza della profilo tecnico professionale derivante, è interesse, oltre che del Paese e dei giovani meridionali, del comparto produttivo in questione, spesso caratterizzato da competenze tecnico-scientifiche insufficienti. A complemento indispensabile del percorso triennale, si associa un nutrito complesso di attività di stage, tirocinio e periodi di formazione professionale in strutture di settore, di collaudata collaborazione, e garantito peraltro anche dalla presenza in Ateneo della piattaforma di laboratori denominata **Pan Lab** (<http://panlabunime.it>), che, poiché dedicata soprattutto alla certificazione di qualità degli alimenti, potrà offrire ai futuri studenti del Corso di laurea in "Scienze, tecnologie e sicurezza delle produzioni animali", un ambiente ricco e stimolante sotto il profilo delle relazioni con le imprese agro-alimentari ed esperienze concrete in un notevole hub sperimentale, congruente con il percorso di studi. Non ultimo è giusto rilevare che la presenza di un Dipartimento di Scienze veterinarie presso l'Ateneo rende disponibili una quantità di docenti nelle aree scientifiche della Veterinaria e di infrastrutture logistiche, che sono attualmente sovradimensionate per il solo Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria, che, d'altra parte, per disposizioni ministeriali è sempre a numero programmato. Infine, nell'ottica delle politiche di Ateneo di implementazione dei processi di internazionalizzazione dei percorsi didattici, il corso L-38 si propone di dare adeguato impulso ad azioni promotrici di accordi di mobilità internazionale.

Il corso di Laurea Magistrale LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche, rappresenta per L'Università di Messina, la possibilità di soddisfare l'accertata incisiva richiesta territoriale regionale, nonché del bacino interregionale sia ionico che tirrenico, di naturale proseguimento dei laureati di I livello dei percorsi didattici della classe sanitaria L/SNT1, *Infermieristica, Ostetricia e Infermieristica* pediatrica, già ampiamente consolidati nella storia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo messinese, in termini di Strutture dimensionali e Risorse Umane, consentendo in tal modo di formare *anche* figure specializzate, ulteriormente richieste nel nostro Paese, dotate di competenze professionali avanzate necessarie in un contesto manageriale di ricerca e clinico, al fine di progettare, sviluppare e coordinare modelli organizzativi nell'ambito dell'assistenza, della formazione e della gestione della professione infermieristica e ostetrica. Analogamente a quanto citato per il Dipartimento di Medicina Veterinaria, l'attivazione del corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, risponde alla medesima esigenza di utilizzo plenario del corpo docente dell'Area delle Scienze della Vita, percentualmente consistente nell'Ateneo di Messina, e non ancora interamente impiegata.